

Laboratorio di Arte

Giocando con l'arte

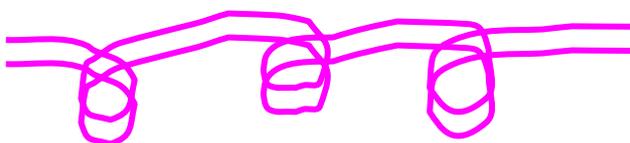
L'artista Carla Seller e gli alunni dell'Infanzia del nostro Istituto



Oggi è il primo giorno dei due incontri previsti per il progetto di Pittura. Docenti ed alunni si ritrovano alla scuola media "Caduti di via Fani" ad aspettare con ansia ed un po' di emozione l'arrivo della pittrice Signora Seller. Nell'attesa, sbirciando con i miei alunni, vedo allestire la sala a noi destinata.

È questa la prima sorpresa, è stata, infatti, trasformata in laboratorio di pittura la sala riunioni dove normalmente si riunisce il Collegio dei Docenti. Ci sono svariati barattoli di tempera, una notevole quantità di pennelli di tutte le dimensioni, a terra due grossi pannelli di carta (le tele) fissati con nastro adesivo e due tinozze piene d'acqua ed una telecamera fissa che riprenderà ogni cosa. Arriva la pittrice accompagnata da una ventina di studenti del liceo artistico che a ben guardare sembrano i più imbarazzati.

Dopo una breve presentazione di tutti i presenti è stato letto da uno studente un racconto di fantasia che narrava di boschi animati.

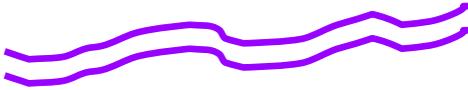




7 bambini, dopo aver ascoltato silenziosamente, superate le prime poche esitazioni, si sono ritagliati un loro spazio su questi grandi fogli ed hanno trasformato in immagini le loro emozioni. Fin qui niente di nuovo: spesso noi insegnanti proponiamo ai bambini di dipingere " liberamente " dopo aver raccontato loro un brano. Ma veniamo alle cose nuove: siamo docenti ed alunni della scuola dell'infanzia che partecipano ad un progetto. Gli alunni, quattro per sezione, sono stati scelti tra coloro che hanno maggiore propensione per il disegno libero, l'espressione emotiva e più disponibilità ad adattarsi alle situazioni nuove.

Il contesto è diverso: non è la nostra "scuola" ma lavoriamo in uno spazio "nuovo" attrezzato, dove apprendiamo tecniche e produciamo materiali, quindi un ambiente di apprendimento operativo. Il ruolo di noi docenti è diverso: abbiamo per una volta lasciato la regia educativa per vestire i panni di osservatori curiosi ed attenti potendo così riflettere sui comportamenti dei bambini. In questo modo abbiamo notato la totale partecipazione dei bambini, ma anche dei loro coetanei più grandi, in questa attività fatta senza vincoli e limitazioni. Chi infatti può lavorare in classe senza dare delle regole?





Zui invece i protagonisti hanno, con grande piacere, gustato il sapore del non limite. Rendendosi inconsapevolmente eredi di scuole e tecniche diverse, i bambini hanno lavorato con impegno e dedizione: gli schizzi di pittura dopo un poco si sono trasformati in macchie e poi in grosse macchie lasciando una traccia di sé, su di sé, per terra, sulle pareti, sui vestiti dei presenti. Ricordo una bambina completamente ricoperta di pittura, un altro si divertiva più a bagnare i pennelli nell'acqua che ad utilizzare le tempere.

Il tempo, anche questo, rispettoso dei bisogni dei bambini ha permesso a ciascuno di viverlo secondo le proprie necessità, infatti un gruppo ha spontaneamente ricominciato quando gli altri avevano terminato.



Tutto questo è comunque documentato dalle tele, dalla registrazione, dai ricordi: Si avvicina la data del nuovo incontro e Claudio mi domanda quando andiamo al progetto

....

(Monica Colucci)